

Architettura, va a Gorizia il corso di laurea triennale

di GABRIELLA ZIANI

TRIESTE Facoltà di Architettura, clamoroso cambiamento di prospettiva. Ieri il Consiglio di facoltà ha deliberato (col voto contrario di tre studenti sui quattro rappresentanti, uno si è astenuto) il trasferimento a Gorizia non già del biennio specialistico, come fin qui previsto e annunciato, ma della laurea triennale, a partire dal prossimo anno accademico. Motivazione ufficiale: così da un lato gli studenti che già frequentano completeranno il corso di studi a Trieste, e dall'altro la facoltà potrà ricevere il supporto economico che ora manca. I nuovi iscritti dunque faranno base a Gorizia.

● *A pagina 18*

DECISIONE A SORPRESA ANCHE SE IL FINANZIAMENTO NON È CERTO, STUDENTI CONTRARI

Architettura: la facoltà manda a Gorizia la laurea triennale e non il biennio

di GABRIELLA ZIANI

Facoltà di Architettura, clamoroso cambiamento di prospettiva. Ieri il Consiglio di facoltà ha deliberato (col voto contrario di tre studenti sui quattro rappresentanti, uno si è astenuto) il trasferimento a Gorizia non già del biennio specialistico, come fin qui previsto e annunciato, ma della laurea triennale, a partire dal prossimo anno accademico. Motivazione ufficiale: così da un lato gli studenti che già frequentano completeranno il corso di studi a Trieste, e dall'altro la facoltà potrà ricevere il supporto economico che ora manca. I nuovi iscritti dunque faranno base a Gorizia. Si avvera di fatto (salvo ulteriori sorprese) l'annuncio anticipatore del sindaco Ettore Romoli: «Gorizia avrà Architettura».

Il preside Giacomo Borruso si attiene ai fatti: «Con questa decisione cade uno dei motivi di contestazione da parte degli studenti, non si intaccano le aspettative di ragazzi e famiglie, la nostra delibera comunque attende ancora la conferma della manifestazione d'interesse giunta da Gorizia». I fondi promessi, insomma, di fatto ancora non ci

sono, ma si spera che la parola data, e con tanto desiderio, sia mantenuta.

Perché questo elemento non è certo secondario nella decisione presa ieri dai docenti, che ora dovrà passare in Senato accademico ed essere quindi notificata al ministero: «Senza un supporto questa facoltà è debole - afferma Borruso -, benché sia valutata al terzo posto nella graduatoria nazionale per qualità, non è riuscita a svilupparsi in tempo prima della crisi economica che ha investito l'università».

Docenti e mezzi: qui le voci critiche. Mancano i «numeri» indispensabili a tenerla in piedi. Il terzo problema è noto e antico: la mancanza di una sede adeguata. C'è già un progetto per accasare Architettura in via dell'Università 7, ma manca l'approvazione definitiva e pri-

ma di vedere un trasloco «passeranno anni» commenta il preside.

Tecnicamente la facoltà si aspetta di partire con la laurea triennale a Gorizia già il prossimo anno. «Ma il futuro è un libro tutto da scrivere - conclude Borruso -, noi siamo aperti a molte possibilità, a una collaborazione con Udine, a nuovi disegni unitari e di coordinamento». Che poi è «l'ordine» sceso dalla Regione: gli studenti, incontrando l'assessore regionale all'Università, Alessia Rosolen, avevano incassato nei giorni scorsi un forte disappunto verso il progetto goriziano di Architettura, nel momento in cui tutte le indicazioni sono pesantemente indirizzate su un percorso contrario, del massimo accorpamento, del massimo risparmio, della massima concentrazione di sedi.

Così la pensano anche gli studenti. Dice Alessandro Tosatto: «Abbiamo espresso forte contrarietà, anche se poi uno di noi si è astenuto, per varie ragioni: in primo luogo, ieri ci siamo trovati davanti alla decisione

presa, nessuna informazione per gli studenti. Secondo, c'è il difetto originario di questa dislocazione, non è ben organizzata, non ha i tempi per potersi realizzare (e per questo ne avevamo chiesto il rinvio al prossimo anno). In terzo luogo - prosegue Tosatto - la delibera è stata approvata senza che vi sia alcun accordo con Gorizia, la facoltà ha firmato una cambiale in bianco. Ci è stato detto che la delibera sarà valida "a condizione che arrivi il finanziamento". Che ora come ora non c'è».



Sopra
un'aula della
facoltà di
Architettura,
a destra il
preside
Giacomo
Borruso

Rischia di diventare un caso politico il trasferimento di Architettura a Gorizia. Dopo il sostegno ricevuto dal Consiglio comunale, infatti, la settimana scorsa gli studenti di Architettura avevano incassato anche l'appoggio della Regione. Precisamente dell'assessore all'Università e ricerca, Alessia Rosolen, che non solo si era detta contraria allo smembramento della facoltà. Ma si era spinta oltre. «Non intendo intervenire economicamente - aveva detto - a supporto dell'iniziativa».

